COMUNE DI FONDI

PROVINCIA DI LATINA

COPIA

DELIBERAZIONE N. 180 del 25/7/96

UFFICIO DI RAGIONERIA

VISTO per l'IMPEGNO

IL RAGIONIERE MUNICIPALE

Fondi, li .....

16

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale

Adunanza urgente ordinaria di I convocazione - seduta pubblica

OGGETTO: Approvazione del "Regolamento per la Partecipazione Popolare, le Istanze, le Petizioni, le Proposte e per il Referendum" (art.6 L.142/90 e Capo III dello Statuto) -

L'anno millenovecento novantasei, addì venticinque

del mese di luglio alle ore 21,30 nella sala delle adunanze consi

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i componenti del Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

1) Sindaco Onoratino Orticello
2) Fiore Giorgio
3) De Santis Onorato
4) Forte Antonio
5) Venditti Mario
6) Marcucci Claudio
7) Fiorillo Anna Maria
8) Cataldi Vincenzo
9) di Fazio Paolo
10) Cima Maurizio Vincenzo
11) Corina Andrea
12) Peppe Luciano
13) Carnevale Marco
14) Turchetta Egidio
15) Addessi Silviano
16) Caporiccio Angelo
17) Parisella Augusto
18) Maschietto Beniamino
19) Talocco Rosario
20) Addessi Giuseppe
21) Leone Oronzo
22) Capasso Ettore
23) Di Manno Onorato
24) Martellucci Franco
25) Giardino Paolo
26) Sposito Stefano A
27) Marrocco Egidio
28) Biasillo Onorato
29) Palazzo Virginio
30) Lovisetto Aldo
31) Russiniello Francesco

Presenti n°29 + Sindaco - Assessori presenti: Izzi, Cataldi, Fiore, Carroccia, Cardinale Semenzato-Marino Martino

Assiste il Segretario Generale Sig. .....

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Fiore Giorgio assume la presidenza e dichiara aperta la se

DSM

trattazione dell'oggetto sopra indic

IL PRESIDENTE

Fiore Giorgio

IL CONSIGLIERE ANZIANO
De Santis Onorato

IL SEGRETARIO GENERALE
dott. Marino Martino

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Si certifica che questa deliberazione

è stata affissa in copia all'albo comunale il giorno ..... e vi resterà

fino al giorno .....

IL SEGRETARIO GENERALE

REGIONE DEL LAZIO

COMITATO DI CONTROLLO SUGLI ATTI DEGLI ENTI LOCALI
SEZIONE DECENTRATA DI LATINA

VISTO:

.....

.....

Seduta del .....

Verbale N. .....

IL SEGRETARIO

Latina, li .....

Questa deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 59/60 della legge 10 febbraio 1953, n.62.

Addì, ...

IL SEGRETARIO GENERALE

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che lo Statuto del Comune al Capo III prevede l'obbligo di emanazione del Regolamento per la Partecipazione Popolare, le Istanze, le Petizioni, le Proposte, e per il Referendum Consultivo, di cui all'art.6 della legge 8 giugno 1990 n.142;

Visto che è stato incaricato in tal senso il Prof. Vincenzo Papadia - docente di Scienza dell'Amministrazione - con studio in Roma ed in Poggiardo (LE) - che vi ha provveduto, presentando un lavoro organicamente completo, costituito da ben 22 articoli volti a disciplinare in dettaglio la delicata ed importante materia della partecipazione democratica dei cittadini alla vita del Comune;

Verificato che è stato rispettato lo spirito e le forme delle previsioni dello Statuto circa il tipo degli interventi e delle iniziative penetranti e collaborative nell'interesse generale del Comune;

Visti i seguenti pareri:

- il responsabile del servizio interessato esprime parere favorevole. F.to dott.Marino Martino;
- il segretario generale sotto il profilo della legittimità esprime parere favorevole. F.to dott:Marino Martino;

Osservato il giusto procedimento di cui alla L.142\90;

Su proposta del Sig. Sindaco dott. Onoratino Orticello;

Con la seguente votazione: palese

- favorevoli n:30
- contrari n. =
- astenuti n. =

DELIBERA

1) di approvare il "Regolamento per la partecipazione Popolare, le Istanze, le Petizioni, le Proposte e per il Referendum Consultivo" del Comune di Fondi costituito da articoli 22, che si riporta in allegato e che costituisce parte integrante ed essenziale della presente deliberazione;
2) di sottoporre al visto di legittimità del CO.RE.CO. la presente deliberazione ai sensi dell'art.45 I° comma , L.142\90;
3) di ordinare agli uffici di procedere all'attuazione della presente deliberazione, ai sensi dell'art.52 3° comma, L.142\90.

COMUNE DI FONDI
1/11844 05 SET. 96
CAT____CL____FASC____

REGIONE LAZIO

Comitato di Controllo sugli Atti degli Enti Locali

Sezione Decentrata di Latina

Latina, lì 28 AGO. 1996

Fax ..... *Prot. n.* 2428

Al Sig. SINDACO del Comune di

Fondi

Al Sig. PRESIDENTE del

.....

Oggetto: **Pronuncia di legittimità.**

Si comunica che questo Comitato, nella seduta del 28 AGO. 1996 verbale n. 108 sez. 2, decisione n. 34, in sede di esame dell'atto di ~~G.M. /~~ C.C. n. 180 del 25/7/96, avente per oggetto:

Rigto per la partecipazione popolare

non ha riscontrato vizi di legittimità, ai sensi ed agli effetti dell'art. 46 - quinto comma, della legge n.142, del 8 giugno 1990, sull'atto stesso.

V.

IL PRESIDENTE

TASCIOTTI

COMUNE DI FONDI
1/11844 05 SET. 96
CAT_____CL_____FASC_____

REGIONE LAZIO

Comitato di Controllo sugli Atti degli Enti Locali

Sezione Decentrata di Latina

Latina, lì - 28 AGO. 1996

Fax ..... *Prot. n.* 2428

Al Sig. SINDACO del Comune di

Fondi

Al Sig. PRESIDENTE del

.....

Oggetto: **Pronuncia di legittimità.**

Si comunica che questo Comitato, nella seduta del 28 AGO. 1996

verbale n. 108 a 2, decisione n. 34, in sede di esame dell'atto di

~~G.M. /~~ C.C. n. 180 del 25/7/96, avente per oggetto:

Rgto per la partecipazione popolare

non ha riscontrato vizi di legittimità, ai sensi ed agli effetti dell'art. 46 - quinto comma, della legge n.142, del 8 giugno 1990, sull'atto stesso.

V.

IL PRESIDENTE

TASCIOTTI

punto n° 4

COMUNE

DI

___F O N D I___

REGOLAMENTO PER LA PARTECIPAZIONE POPOLARE LE ISTANZE, LE PETIZIONI, LE PROPOSTE, ED IL REFERENDUM CONSULTIVO

(Art.6, Legge 8 Giugno 1990, n.142)

COMUNE DI FONDI
Prot. N. 17758 arrivato il 29 MAG. 1995
Cat..... Classe ..... Fasc.....

Prof. Cav. PAPADIA VINCENZO
Docente di Scienza dell'Amministrazione
Via Alfredo Cappellini, 29 - Pal. 1, Int. 1 - 00185 ROMA
Tel. 06 / 4470950 - 4470952 - 4465830 - Fax 4465727
Via Borgo, 83 - 73037 POGGIARDO (Le)
Tel. 0836 / 594251 - 594385

a cura del Prof. Vincenzo Papadia

SOMMARIO:

TITOLO I - PRINCIPI GENERALI

CAPO I - PARTECIPAZIONE POPOLARE, ISTANZE, PETIZIONI, PROPOSTE, CONSULTAZIONI

Art.1 Finalità
Art.2 Principi ed esercizio della partecipazione
Art.3 Istanze
Art.4 Petizioni
Art.5 Proposte
Art.6 Risposte collettive
Art.7 Estensione diritti di intervento
Art.8 Consultazione
Art.9 Referendum

TITOLO II - INDIZIONE E SVOLGIMENTO DEL REFERENDUM CONSULTIVO

CAPO I - PRINCIPI, OGGETTO E AREE DI APPLICAZIONE

Art.10 Requisiti per il Referendum Consultivo
Art.11 Divieto di svolgimento del Referendum
Art.12 Referendum particolari

CAPO II - PROCEDIMENTO ED AMMISSIBILITA'

Art.13 Richiesta di Referendum
Art.14 Compiti della Commissione Referendaria Speciale
Art.15 Indizione del Referendum

CAPO III - PROCEDURE DI VOTO

Art.16 Sistema elettorale
Art.17 Presidenti di seggio e scrutatori
Art.18 Seggio Centrale e Segretario Generale
Art.19 Dichiarazione del risultato referendario

CAPO IV - NORME FINANZIARIE

Art.20 Oneri finanziari

Prof. Cav. PAPADIA VINCENZO
Docente di Scienza dell'Amministrazione
Via Alfredo Cappellini, 29 - Pal. 1, Int. 1 - 00185 ROMA
Tel. 06 / 44700950 - 44700952 - 4465830 - Fax 4465727
Via Borgo, 83 - 73037 POGGIARDO (Le)
Tel. 0836 / 594251 - 594385

REGOLAMENTO PER LA PARTECIPAZIONE POPOLARE
LE ISTANZE, LE PETIZIONI, LE PROPOSTE,
ED IL REFERENDUM CONSULTIVO
(Art.6, Legge 8 Giugno 1990, n.142)

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

CAPO I

PARTECIPAZIONE POPOLARE, ISTANZE, PETIZIONI, PROPOSTE, CONSULTAZIONI

Art.1

(Finalità)

1 Il presente regolamento ai sensi delle disposizioni dell'art.6 della Legge 8 giugno 1990, n.142 e delle norme dello Statuto di cui al **Capo III** disciplina l'istituto della partecipazione popolare e tutela del cittadino e i procedimenti di introduzione, ammissibilità, accettazione e ricezione di istanze, petizioni, proposte, consultazioni e referendum, stabilendo tempi, modalità e requisiti soggettivi ed oggettivi inerenti la materia.

Art.2

(Principi ed esercizio della partecipazione)

1 Ai sensi dell'art.10 dello Statuto del Comune di Fondi, al governo e all'amministrazione dell'Ente, in qualsiasi forma svolta, partecipano i cittadini come singoli e nelle formazioni sociali in cui si svolge la loro personalità, gli enti economici che perseguono finalità pubblicistiche, i sindacati, le organizzazioni di categoria, gli ordini professionali ed ogni altro organismo associativo nonchè gli enti privati operanti nel territorio comunale.

2 La partecipazione concretamente si esercita mediante il diritto all'informazione garantito dall'ufficio partecipazione e per le relazioni con il pubblico, collocato presso il Settore degli Affari Generali del Comune.

3 L'Amministrazione Comunale garantisce la partecipazione, nonchè la facoltà dei cittadini di sottoporre istanze, petizioni e proposte per la migliore cura d'interessi collettivi, in conformità dell'art.13 dello Statuto del Comune.

4 E' garantita la partecipazione, altresì, mediante consultazione popolare e referendum ai sensi dell'art.14 dello Statuto, nonchè mediante l'utilizzazione di mezzi di informazione locali, quali l'emittenza televisiva, e radiofonica locale e la stampa locale.

Art.3

(Istanze)

1 I cittadini del Comune di Fondi, in forma singola o associata, possono rivolgere istanza agli organi istituzionali e burocratici dell'Amministrazione comunale al fine di promuovere interventi per la migliore tutela delle situazioni giuridiche soggettive e degli interessi collettivi.

2 Sulle istanze - a seconda dell'organo al quale sono rivolte ed in ragione del contenuto e della materia trattati - si pronunzia l'Amministrazione comunale, secondo le rispettive competenze di questi organi, nel termine massimo di 30 giorni.

3 L'istanza circostanziata deve essere rivolta all'organo con il quale si vuole interloquire. Questa appena ricevuta è protocollata e smistata per competenza. Se interessa il Consiglio è sottoposta ad esso previa discussione in apposita Commissione consiliare. Se interessa la Giunta è oggetto di discussione collegiale. Se interessa il Sindaco del Comune questi provvede con decisioni monocratiche, salvo che non debba impegnare altri organi. Se interessa gli organi burocratici questi rispondono per competenza. Nel caso non risulti alcuna indicazione in proposito, l'istanza viene, per il tramite del Presidente del Consiglio, sottoposta, a cura del Sindaco, all'attenzione delle Commissioni Consiliari di cui all'art.10 dello Statuto.

4 Nessuna istanza può rimanere senza risposta scritta, purchè non sia anonima o non interessi le funzioni proprie del Comune a questo delegate dallo Stato o dalla Regione.

5 E' tenuto un apposito archivio delle istanze.

Art.4

(Petizioni)

1 Le petizioni possono essere inoltrate agli organi istituzionali o burocratici del Comune in forma singola o associata.

2 Con esse si possono chiedere soluzioni di particolari problemi d'interesse collettivo.

3 Si dispone l'archiviazione qualora non si ritenga di aderire all'indicazione contenuta nella petizione. In questo caso, il provvedimento conclusivo dell'esame da parte dell'organo competente deve essere espressamente motivato ed adeguatamente pubblicizzato.

4 Le procedure di esame ed istruttoria delle petizioni avviene con l'osservanza delle procedure di cui al precedente art.3.

Prof. Cav. PAPADIA VINCENZO
Docente di Scienza dell'Amministrazione
Via Alfredo Cappellini, 29 - Pal. 1, Int. 1 - 00185 ROMA
Tel. 06 / 44700950 - 44700952 - 4465830 - Fax 4465727
Via Borgo, 83 - 73037 POGGIARDO (Le)
Tel. 0836 / 594251 - 594385

5 Se il termine previsto al 4^ comma non è rispettato, ciascun Consigliere può sollevare la questione in Consiglio, chiedendo ragione al Sindaco del ritardo o provocando una discussione sul contenuto della petizione. Il Presidente del Consiglio, su richiesta del Sindaco, è tenuto a porre la petizione all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio utile, escluse quelle di aggiornamento.

6 La procedura si chiude in ogni caso con provvedimento espresso, di cui è garantita al soggetto proponente la comunicazione.

Art.5

(Proposte)

1 Le proposte di cittadini del Comune avanzate - da almeno 200 sottoscrittori - in forma singola o associata possono vestire la forma delle istanze e/o delle petizioni e allora ricevono l'esame, l'istruttoria, le procedure e le risposte di merito di cui agli artt.3 e 4 precedenti.

2 Qualora tali proposte assumano la veste di deliberazioni di Giunta o di Consiglio comunale con relativa premessa e dispositivo della decisione queste per essere ammesse debbono rispondere a contenuto relativo alle funzioni proprie o delegate al Comune.

3 Per poter essere efficaci debbono essere indirizzate al Sindaco del Comune che per il tramite del Presidente del Consiglio Comunale sono sottoposte all'esame istruttorio della Commissione consiliare permanente di cui all'art.10 dello Statuto comunale e - ove occorra - se accolte - all'acquisizione dei pareri di cui all'art.53 della legge 142/90 circa la regolarità tecnica, amministrativa, contabile e di legittimità e alla eventuale copertura finanziaria da garantire ai sensi del 5^comma dell'art.55 della legge 142/90 anche realizzando storni o variazioni di bilancio adottati dagli organi competenti (Giunta e/o Consiglio).

4 Ugualmente al proponente o ai proponenti va data risposta scritta entro 30 giorni dall'esito della proposta. Tuttavia la Commissione consiliare competente può invitare i proponenti dell'iniziativa ad assistere alla riunioni nella quale viene effettuato l'esame della loro proposta ed a fornire eventuali chiarimenti e/o precisazioni.

5 Tra l'Amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento.

Art.6

(Risposte collettive)

1 Qualora le istanze, le petizioni e le proposte hanno molti firmatari la risposta dell'organo competente dell'Amministrazione comunale è assolta con la comunicazione fatta pervenire al primo firmatario della stessa. Sarà cura di questi divulgare il risultato partecipandolo agli altri firmatari.

Art.7

(Estensione diritti di intervento)

1 La possibilità di presentare istanze, petizioni, proposte di cui agli articoli precedenti è consentita oltre che ai cittadini residenti anche a tutti coloro che per motivi di lavoro o di studio o altro socialmente apprezzabile vivono nella Comunità cittadina.

Art.8

(Consultazioni)

1 Gli organi dell'Amministrazione comunale, allorchè debbono adottare atti, progetti e programmi d'interesse collettivo assai rilevante per la comunità, possono consultare nelle forme che più ritengono idonee cittadini in forma singola e/o associata (associazioni professionali, ordini professionali, sindacati dei lavoratori, dei datori di lavoro, artigiani, commercianti, coltivatori, ecc.).

2 Dell'avvenuta consultazione o audizione richiesta o concessa è registrato verbale che viene conservato.

3 Tali forme di consultazione integrano la motivazione degli atti monocratici e collegiali dell'Ammministrazione comunale.

Art.9

(Referendum)

1 E' prevista l'effettuazione di Referendum consultivi con i quali tutti gli elettori della Camera dei Deputati residenti nel Comune sono chiamati a pronunciarsi in merito a programmi, piani, progetti, interventi ed ogni altro argomento, relativi all'amministrazione ed al funzionamento del Comune affichè gli organi, ai quali compete decidere, assumano le proprie determinazioni consapevoli dell'orientamento della comunità.

2 Non possono essere oggetto di referendum consultivi le seguenti materie:

- revisione dello Statuto del Comune e di quelli delle aziende speciali o degli enti, istituzioni e società dipendenti dal Comune;

- disciplina dello stato giuridico e delle assunzioni del personale, piante organiche del personale e relative variazioni;
- tributi locali, tariffe dei servizi ed altre impostazioni;
- designazione e nomine di rappresentanti.

3 I referendum consultivi sono proposti per deliberazioni del Consiglio Comunale da adottarsi con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Il Consiglio Comunale con la stessa deliberazione, determina il testo da sottoporre agli elettori e dà mandato al Sindaco di dare corso alle procedure per la sua effettuazione.

4 Qualora il Consiglio decida di indire il referendum secondo quanto previsto dal 3^ comma precedente, ovvero valuti positivamente la possibilità di indizione, il referendum è indetto dal Sindaco entro 60 giorni dalla deliberazione consiliare.

5 L'esito del referendum è proclamato e reso noto dal Sindaco con i mezzi di comunicazione più idonei affinchè tutta la cittadinanza ne venga a conoscenza. Il Consiglio Comunale si pronuncia entro 60 giorni dalla proclamazione del risultato, con deliberazione motivata e con l'adozione dei relativi atti conseguenti.

6 Il mancato recepimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato con adeguate motivazioni dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati al Comune.

TITOLO II

INDIZIONE E SVOLGIMENTO DEL REFERENDUM CONSULTIVO

(Art.6 - 3° e 4°comma legge 8 giugno 1990, n.142)
(Art.14 dello Statuto Comunale)

Capo I

PRINCIPI, OGGETTO E AREE DI APPLICAZIONE

Art.10

(Requisiti per il Referendum Consultivo)

1 Per il Referendum consultivo i soggetti promotori possono essere:
a) il 6% degli elettori iscritti nelle liste del Comune (residenti e non residenti, purchè questi ultimi esercitino la propria attività di lavoro, di studio nel territorio comunale) risultanti alla data del 10 gennaio dell'anno nella quale viene presentata la richiesta;
b) il Consiglio Comunale.

2 Alle consultazioni referendarie potranno partecipare con diritto di voto solo i cittadini elettori residenti sul territorio comunale. Il voto è esteso, per questioni di loro interesse, ai giovani che alla stessa data del 10 gennaio abbiano compito 16 anni di età.

Prof. Cav. PAPADIA VINCENZO
Docente di Scienza dell'Amministrazione
Via Alfredo Coppellini, 29 - Pal. 1, Int. 1 - 00185 ROMA
Tel. 06 / 44700950 - 44700952 - 4465830 - Fax 4465727
Via Borgo, 83 - 73037 POGGIARDO (Le)
Tel. 0836 / 594251 - 594385

Prof. Cav. PAPADIA VINCENZO
Docente di Scienza dell'Amministrazione
Via Alfredo Cappellini, 29 - Pal. 1, Int. 1 - 00185 ROMA
Tel. 06 / 44700950 - 44700952 - 4465830 - Fax 4465727
Via Borgo, 83 - 73037 POGGIARDO (Le)
Tel. 0836 / 594251 - 594385

Art.11

(Divieto di svolgimento del Referendum)

1 I Referendum - che si svolgono a mezzo di urna - non possono aver luogo in coincidenza con altre operazioni di voto.

2 Eccezionalmente e quando con voto dei 2/3 del Consiglio comunale sono ammessi, i Referendum possono essere svolti anche a mezzo lettera.

Art.12

(Referendum particolari)

1 Ad iniziativa della Giunta e previo approvazione dei 2/3 dei membri del Consiglio comunale possono essere indetti Referendum consultivi particolari su specifiche materie e situazioni, rivolgendo la domanda e facendo partecipare al voto cittadini non in possesso dei requisiti di cui all'art.10.

CAPO II

PROCEDIMENTO ED AMMISSIBILITA'

Art.13

(Richiesta di Referendum)

1 La richiesta deve contenere il testo da sottoporre agli elettori e viene presentata al Sindaco che, dopo la verifica da parte di una Commissione composta dal Pretore, Segretario Generale, due Avvocati o Procuratori legali residenti nel Comune e dal Difensore Civico della regolarità della stessa, da effettuarsi entro 15 giorni dal ricevimento, propone al Consiglio Comunale il provvedimento di ammissibilità del Referendum.

Art.14

(Compiti della Commissione Referendaria speciale)

1 La Commissione Referendaria Speciale del Consiglio comunale valuta:
- la regolarità della composizione del Comitato promotore, e cioè se i membri di essa siano cittadini maggiorenni aventi diritto al voto per l'elezione del Sindaco e del Consiglio del Comune;
- l'oggetto del Referendum e cioè se la materia rientra tra quelle di esclusivo interesse locale;
- l'autenticità, ai sensi della legge 25.05.970, n.352, delle firme raccolte;
- il numero delle firme non inferiore al 6% degli elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune, oppure se proposto con voto dei 2/3 del Consiglio comunale.

2 La Commissione Referendaria Speciale, accertati tutti i requisiti del Comitato procedente e verificato l'avveramento di tutte le condizioni e le conformità della richiesta alle norme previste dalla legge 8 giugno 1990, n.142, dallo Statuto e dal presente regolamento, dichiara con propria delibera l'ammissione del Referendum.

Art.15

(Indizione del Referendum)

1 Ricevuta la delibera di ammissibilità del Referendum il Consiglio comunale - su convocazione del Sindaco - delibera - entro i 60 giorni successivi - l'indizione del Referendum stesso.

2 Il Referendum - ove non ostino coincidenza con altre operazioni di voto ai sensi dell'art.6-4°comma della legge 8 giugno 1990, n.142 - può essere svolto entro i 90 giorni dalla esecutività della delibera d'indizione.

3 Dell'indizione si da notizia con pubblici manifesti ed altre forme di comunicazione moderna (stampa, radio, TV).

CAPO III

PROCEDURE DI VOTO

Art.16

(Sistema elettorale)

1 Ai fini della consultazione per il Referendum si osservano le disposizioni di legge - in quanto compatibili - per la votazione relativa al Consiglio Comunale.

2 I votanti del Comune sono ripartiti per sezioni collocate nei diversi seggi.

3 La consultazione si svolge in una sola giornata domenicale con svolgimento delle operazioni dalle ore 7.00 alle ore 20.00, ora in cui si chiudono i seggi.

Art.17

(Presidenti di seggio e scrutatori)

1 I Presidenti dei seggi e gli scrutatori sono nominati con gli stessi criteri previsti per l'elezione del Consiglio Comunale.

Art.18

(Seggio Centrale e Segretario Generale)

1 L'apposita Commissione del Consiglio comunale riceve tutte le risultanze dei seggi con le relative schede e verbali firmati.

2 Tale Commissione speciale fruisce della collaborazione del Segretario Generale del Comune.

3 Al Segretario Generale del Comune spetta il parere di legittimità dei procedimenti e delle risultanze del Referendum.

Art.19

(Dichiarazione del risultato referendario)

1 Il Sindaco, ricevuti i verbali con i risultati del Referendum, con propria ordinanza dichiara il risultato e successivamente assume le iniziative idonee affinchè vengano adottati gli atti conseguenti - ove occorra - nell'ambito delle competenze degli organi elettivi del Comune.

2 Del risultato si dà notizia con pubblici manifesti e con le altre forme moderne di comunicazione (stampa, radio, TV).

CAPO IV

NORME FINANZIARIE

Art.20

(Oneri finanziari)

1 Al fine di far fronte alle spese, che il Comune sostiene per l'indizione e lo svolgimento del Referendum è necessario apportare le variazioni di bilancio prevedendo - ove occorra - maggiori entrate fiscali mediante i tributi locali.

Prof. Cav. PAPADIA VINCENZO
Docente di Scienze dell'Amministrazione
Via Alfredo Coppellini, 29 - Pal. 1, Int. 1 - 00185 ROMA
Tel. 06 / 44700950 - 44700952 - 4465830 - Fax 446572
Via Borgo, 83 - 73037 POGGIARDO (Le)
Tel. 0836 / 594251 - 594385

TITOLO III

NORME FINALI

CAPO I

NORME TRANSITORIE E FINALI

Art.21

(Norma transitoria)

1 I Referendum non possono essere ammessi prima di 6 mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento.

2 In tale lasso di tempo l'Amministrazione comunale darà ampia pubblicità delle disposizioni del presente regolamento.

Art.22

(Entrata in vigore)

1 Le disposizioni del presente regolamento - approvate dal Consiglio comunale ai sensi dell'art.32 della legge 8 giugno 1990, n.142, ricevuto il visto di legittimità del Co.re.co. - entrano in vigore il giorno decimoquinto dalla loro pubblicazione all'albo pretorio.

2 Esse ancorchè in vigore resteranno affisse all'albo pretorio per un altro mese successivo al fine d'una più ampia informazione alla comunità.

Prof. Cav. PAPADIA VINCENZO
Docente di Scienza dell'Amministrazione
Via Alfredo Coppellini, 29 - Pal. 1, Int. 1 - 00185 ROMA
Tel. 06 / 44700950 - 44700952 - 4465830 - Fax 4465727
Via Borgo, 83 - 73037 POGGIARDO (Le)
Tel. 0836 / 594251 - 594385

Approvato dal ..... nella seduta del ..... con atto n..... che e' stato pubblicato all'Albo pretorio del ..... il giorno ..... festivo/di mercato senza opposizioni.

Divenuto esecutivo per decorrenza di termini il ..... ai sensi della legge 8 giugno 1990, n.142, non avendo, la Sezione del Co.Re.Co. di ....., alla quale e' pervenuto il ....., pronunciato l'annullamento nei venti giorni successivi.

Oppure

Esaminato senza rilievi dal Comitato regionale di controllo nella seduta del ..... con decisione n. .....

Pubblicato all'Albo pretorio del ..... per quindici giorni consecutivi dal ..... al ..... ai sensi dell'art.47 della legge 8 giugno 1990, n.142.

E' copia conforme all'originale.

Li', ...

Visto

....

Prof. Cav. PAPADIA VINCENZO
Docente di Scienza dell'Amministrazione
Via Alfredo Coppellini, 29 - Pal. 1, Int. 1 - 00185 ROMA
Tel. 06 / 44700950 - 44700952 - 4465630 - Fax 4465727
Via Borgo, 83 - 73037 POGGIARDO (Le)
Tel. 0836 / 594251 - 594385